

24 dicembre 2007 0:00

LIBERALIZZAZIONE ORARI DEI NEGOZI. BLOCCARE I VETI DELLE REGIONI. IL CASO LOMBARDIA CHE SFASCIA L'ECONOMIA

Firenze, 24 Dicembre 2007. La legge Bersani sulla liberalizzazione degli esercizi commerciali (114/1998) ha un grande avversario: le Regioni. Già a suo tempo l'on Donatella Poretti e gli altri deputati radicali della Rosa nel pugno, dietro nostra sollecitazione, hanno presentato un'interrogazione al ministro per chiedere lumi sui veti posti dalle Regioni (1), ma la risposta non è ancora stata data.

Nel frattempo continua il massacro di legalità da parte delle Regioni, che privilegiano gli interessi corporativi a quelli dei consumatori e della concorrenza in un libero mercato. È in questo senso la recente legge regionale sul commercio della Lombardia: questo è l'ultimo anno che i negozi potranno restare aperti il 25 e il 26 dicembre e non se ne parla anche per il 1 gennaio, Pasqua, 25 aprile, 1 maggio e 15 agosto.

La legge Bersani è molto esplicita, tant'è che una recente indagine dell'Autorità Antitrust ha messo il dito nella piaga: le Regioni violano la legge (2)!! Regioni e relativi assessorati alle attività produttive, al commercio, all'industria, al turismo, etc.. abitualmente si stracciano le vesti per tutta una serie di problemi che sono il frutto della non liberalizzazione: calo dei consumi, calo della produzione, calo delle nuove imprese e crisi delle esistenti, inquinamento ed intasamento urbano da orari troppo ridotti di fruibilità dei servizi commerciali e conseguenti aumenti di costi per consumatori ed amministrazioni. Insomma tutti aspetti negativi che indicherebbero come logica la liberalizzazione. La logica però, probabilmente alberga altrove: la "ragion di Stato" deve essere esercitata, altrimenti le amministrazioni non potrebbero genuflettersi ai commercianti e ai consumatori al loro potere discrezionale e tenerli sempre sotto la mannaia del ricatto.

Ora è la volta della Regione di Roberto Formigoni, liberista a go-go che, in questo caso, cura solo gli interessi delle corporazioni dei commercianti già resi mansueti. Fino a quando il ministro dello Sviluppo Economico tollererà questo corporativismo sfascista della nostra economia?

Vincenzo Donvito, presidente Aduc

(1) clicca qui (http://parlamento.aduc.it/iniziativa/liberalizzazioni+esercizi+commerciali_12537.php)

(2) Paragrafo 384 dell'Indagine conoscitiva sulla distribuzione agroalimentare IC28: *"hanno adottato indirizzi per l'insediamento delle attività commerciali e criteri di programmazione urbanistica che hanno di fatto prodotto una cristallizzazione degli assetti concorrenziali esistenti, non coerente con lo spirito della riforma"*.

clicca qui

(http://www.agcm.it/agcm_ita/DSAP/DSAP_IC.NSF/bcf0799f25d242c6c12564ac004bf2a5/8d9113caebab738cc12572fb003ce5d3?OpenDocument)